

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla  
Tipografia Enrico Bertrami, via del Castellaccio.  
Nelle Provincie del Regno con ogni postale  
affrancato diretto alla detta Tipografia e dai  
principali Librai. — Fuori del Regno, alle  
Direzioni postali.  
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni  
mese.



Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per  
linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni  
centesimi 30 per linea o spazio di linea.  
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni  
deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 30  
ARRETRATO CENTESIMI 40

Per Firenze	Per le Provincie del Regno	Composti i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno L. 43	Rim. 23	Tam. 13
.....	.....	.....	45	24	13
.....	.....	.....	55	31	17

Firenze, Lunedì 5 Dicembre

Per Firenze	Per le Provincie del Regno	Composti i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno L. 43	Rim. 23	Tam. 13
.....	.....	.....	45	24	13
.....	.....	.....	55	31	17

## PARTE UFFICIALE

S. M. il Re apriva oggi in persona l'XI Legislatura del Parlamento, nell'Aula delle sedute della Camera dei deputati, in Palazzo Vecchio.

Alle ore 11 antimeridiane una salva di 21 colpi di cannone annunciava la partenza di S. M. dal Palazzo. Le schiere della Guardia Nazionale e delle Truppe del presidio facevano ala sul passaggio del Re, che la popolazione salutava con evviva e applausi.

S. M. era accompagnata dalle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Principe di Savoia Carignano e seguita dalla sua Casa militare; il Reale Corteo arrestavasi innanzi al padiglione eretto alla porta d'ingresso del Palazzo Vecchio; S. M. era ivi ricevuta dalle Deputazioni del Senato del Regno e della Camera dei deputati.

Al suo ingresso coi RR. Principi nell'Aula S. M. era salutata con lungo vivissimo plauso dai signori Senatori e Deputati e dalle tribune.

S. M. sedette sul Trono eretto nel luogo del seggio della Presidenza della Camera. S. A. R. il Principe Umberto prese posto alla destra di S. M.; alla sinistra S. A. R. il Principe Eugenio: sulla gradinata del Trono e ai due lati S. E. il Presidente del Senato del Regno, le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri Segretari di Stato, gli Alti Funzionari di Corte e la Casa Militare di S. M.

S. E. il Ministro dell'Interno, presi gli ordini da S. M., fece invito ai signori Senatori e Deputati di sedere; quindi S. E. il Ministro Guardasigilli prima, poi S. E. il Ministro dell'Interno, chiamavano successivamente i nuovi Senatori e i Deputati a prestare il giuramento: sulla formula della quale davano lettura; cui ciascuno dei signori Senatori e deputati presenti, chiamato per appello nominale, rispondeva: *giuro*.

Compiuto l'uno e l'altro appello, S. M. pronunziava il seguente discorso:

Signori Senatori, Signori Deputati,

L'anno che volge al suo termine ha reso attento il mondo per la grandezza degli eventi, che non giudizio umano poteva prevedere. Il nostro diritto su Roma Noi lo avevamo sempre altamente proclamato, e di fronte alle ultime risoluzioni, cui mi condusse l'amore della patria, ho creduto dover mio di convocare i nazionali Comizi. (Applausi.)

Con Roma capitale d'Italia, ho sciolto la mia promessa e coronato l'impresa che ventitré anni or sono veniva iniziata dal Magnanimo mio Genitore. (Frangere e ripetute volte d'applausi.)

Il mio cuore di Re e di figlio prova una gioia solenne nel salutare qui raccolti per la prima volta tutti i Rappresentanti della nostra patria diletta, e nel pronunciare queste parole: «L'Italia è libera ed una, ormai non dipende più che da noi il farla grande e felice». (Benissimo.)

Mentre qui noi celebriamo questa solennità inaugurale dell'Italia compiuta, due grandi popoli del continente, gloriosi rappresentanti della civiltà moderna, si straziano in una terribile lotta.

Legati alla Francia e alla Prussia dalla memoria di recenti e benefiche alleanze, Noi abbiamo dovuto obbligarci a una rigorosa neutralità, la quale ci era anche imposta dal dovere di non accrescere l'incendio, e dal desiderio di poter sempre interporre una parola imparziale fra le parti belligeranti. E questo dovere d'umanità e di amicizia Noi non cesseremo dall'adempiere, aggiungendo i nostri sforzi a quelli delle altre potenze neutrali per metter fine a una guerra, che non avrebbe mai dovuto rompersi fra due nazioni, la cui grandezza è ugualmente necessaria alla civiltà del mondo. (Vivi segni di approvazione.)

L'opinione pubblica, consacrando col suo appoggio questa politica, ha mostrato una volta di più che l'Italia libera e concorde è per l'Europa un elemento d'ordine, di libertà e di pace. (Applausi.)

Quest'attitudine agevolò il compito nostro quando per la difesa e la integrità del territorio nazionale, e per restituire ai Romani l'arbitrio dei loro destini, i miei soldati, aspettati come fratelli e festeggiati come liberatori, (Benissimo) entrarono a Roma. Roma, reclamata dall'amore e dalla venerazione degli Italiani, fu così resa a se stessa, all'Italia ed al mondo moderno. (Vivi applausi.)

Noi entriamo in Roma in nome del diritto nazionale, in nome del patto che vincola tutti gli Italiani ad unità di nazione; vi rimarremo mantenendo le promesse che abbiamo fatte solennemente a noi stessi: libertà della Chiesa, piena indipendenza della Sede Pontificia nell'esercizio del suo ministero religioso, nelle sue relazioni colla cattolicità. (Approvazione.)

Su queste basi, e dentro i limiti dei suoi poteri, il mio Governo ha già dato i provvedimenti iniziali; ma per condurre a termine la grand'opera si richiede tutta l'autorità, e tutto il senno del Parlamento.

L'imminente trasferimento della sede del Governo a Roma ci obbliga a studiare modo di ridurre alla massima semplicità gli ordinamenti amministrativi e giudiziari, e rendere ai comuni e alle provincie le attribuzioni che loro spettano. (Bene.)

Anche la materia degli ordinamenti militari e della difesa nazionale vuole essere studiata, tenendo conto delle nuove esperienze di guerra. Dalla terribile lotta che tiene tuttora attenta e sospesa l'Europa sorgono insegnamenti che non è lecito di trascurare a un Governo che vuol tutelare l'onore e la sicurezza della Nazione.

Su tutti questi temi vi saranno sottoposti disegni; di legge e sulla pubblica istruzione eziandio, che vuol essere annoverata essa pure fra gli strumenti più efficaci della forza e della prosperità nazionale. (Benissimo.)

Ci converrà poi riprendere colla più grande alacrità l'opera forzatamente interrotta dello assetto definitivo delle nostre finanze.

Compiuta finalmente l'Italia, non vi può più essere fra voi altra gara che quella di consolidare con buone leggi un edificio che tutti abbiano contribuito ad erigere.

Signori Senatori, Signori Deputati,

Mentre l'Italia si inoltra sempre più sulle vie del progresso, una grande nazione, che le è sorella per stirpe e per gloria, affida ad un mio Figlio la missione di reggere i suoi destini. (Applausi ed evviva prolungati.) Io sono lieto dell'onore che, reso alla mia Dinastia, è reso insieme all'Italia, e mi auguro che la Spagna grandeggia e prosperi mediante la lealtà del Principe e il senno del Popolo. (Replicati applausi.) Codesto accordo è il più saldo fondamento degli Stati moderni, che vedono così assicurato, dinanzi a loro un lungo avvenire di concordia, di progresso e di libertà. (Applausi lungamente ripetuti ed evviva al Re da tutta la Camera e dalle tribune.)

Com'ebbe termine il discorso di S. M., S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, dichiarava a nome del Re aperta la 1<sup>a</sup> Sessione dell'XI Legislatura Parlamentare.

Fra le universal acclamazioni dei membri del Parlamento e delle tribune, S. M. coi RR. Principi lasciava l'Aula restituendosi fra le ovazioni continue e vivissime della popolazione stipata sul suo passaggio, al Real Palazzo.

Tutti i membri del Corpo diplomatico assistevano in grande uniforme alla Real Seduta; i signori della Deputazione spagnuola vi intervenivano pure, in una tribuna riservata.

Il N. 6027 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro della Guerra, Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Corpo d'amministrazione è soppresso a datare dal 1° gennaio 1871.

Art. 2. Gli ufficiali dell'attuale Corpo d'amministrazione che non troveranno impiego nelle Direzioni degli ospedali militari, e nelle compagnie di infermieri militari istituite con Nostro decreto in data d'oggi, saranno collocati in altri servizi dell'arma di fanteria, e quelli in eccedenza ai quadri, o non giudicati idonei a continuare in servizio attivo, saranno collocati a riposo, in riforma od in aspettativa per riduzione di Corpo, a termini delle vigenti leggi.

Art. 3. La truppa dell'attuale corpo d'amministrazione sarà ripartita fra le compagnie infermieri, istituite con altro Nostro decreto d'oggi, presso gli ospedali militari divisionali, e l'eccedenza sarà trascinata nei reggimenti della fanteria di linea o in altri Corpi dell'esercito.

Art. 4. Al servizio ordinario nei panifici militari sarà provveduto con operai non militari.

Il Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Firenze addì 13 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Su proposta del Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e de' Culti con decreti in data 27 ottobre, 2 e 13 novembre 1870:

Cavalieri:

Fortis dott. Leone fu Samuele, avvocato del foro di Venezia.

Fortini cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Lucca.

Canevari Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Milano.

Sighele Gualtiero, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Milano.

Marchetti avv. Alessandro.

Su proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti in data 26 ottobre, 8 e 6 novembre 1870:

Cavalieri:

Bettoli Luigi, architetto, di Parma.

Grassi dott. Nicola, già condottiere presso la clinica chirurgica nella R. Università di Napoli.

Fellini avv. Rodolfo, direttore delle scuole tecniche di Pavia.

Radinaki prof. abate Giacomo, preside del R. liceo di Spoleto.

Sanesi prof. Nicola, pittore, di Firenze.

Bertoli nobile avvocato Luigi, membro del Consiglio scolastico di Sondrio.

Su proposta del Ministro delle Finanze con decreti in data 30 novembre 1870:

Cavalieri:

Lolli Augusto, direttore dell'appalto generale dei dazi di consumo.

Cambiaggi ing. Livio, funzionario ispettore del catasto.

Su proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreto in data 13 novembre 1870:

Cavalieri:

Gardella prof. Giovanni.

Su proposta del Ministro dell'Interno con decreto in data 10 novembre 1870:

Cavalieri:

Lombardi dott. Giuseppe, già medico nelle carceri di Trapani.

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreti in data 13 novembre 1870:

Comendatore:

Fasciotti Eugenio, prefetto della provincia di Udine.

Cavalieri:

Bossi ing. Luigi.

Gallicci dott. Vincenzo, medico capo dell'Ospedale civile in Ibraia.

Sperandio Silvestro, addetto al viceconsolato di S. M. Britannica in Civitavecchia.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti in data 1, 3 e 13 novembre:

Cavalieri:

Brizio cav. Giuseppe, ingegnere capo di 2<sup>a</sup> classe nel corpo Reale del genio civile.

Passerini Dionisio, ingegnere di 1<sup>a</sup> classe id.

Riga Salvatore, ingegnere di 2<sup>a</sup> classe id.

Riva Germano, sottocommissario tecnico amministrativo per la sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate concesse all'industria privata.

Marion Basilio, ingegnere di 1<sup>a</sup> classe nel Genio civile.

Mendia prof. cav. Ambrogio, già ingegnere capo id.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Si fa noto che, essendo attualmente interrotti i cordoni transatlantici che collegavano telegraficamente la Gran Bretagna all'America Settentrionale, i telegrammi per quest'ultima destinazione istradati ora unicamente pel cordone di Brest (Francia) per la qual via non è ammessa alcuna riduzione di tassa per telegrammi di giornali, e resta invariato il costo degli altri telegrammi a partire da qualsiasi ufficio italiano.

Firenze 3 dicembre 1870.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO alla cattedra di clinica generale chirurgica e chirurgia operatoria vacante nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra di clinica generale chirurgica e chirurgia operatoria vacante nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Il concorso avrà luogo nei locali delle scuole di medicina e chirurgia del predetto Istituto.

Gli aspiranti dovranno presentare al Ministero della Pubblica Istruzione le domande d'ammissione al concorso e i loro titoli entro il giorno 20 gennaio 1871; e dichiarare altresì nelle domande se intendono concorrere per titoli o per esame, osservando per le due forme ad un tempo.

Firenze, 23 novembre 1870.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Prima pubblicazione)

Si è chiesta la traslazione della rendita iscritta al consolidato 5 per 100 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Napoli, n. 157112, di lire 50, a favore di Catalano Giuseppe fu Nicola, domiciliato in Castellana, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Catalano Giuseppe fu Francesco Paolo, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta traslazione.

Firenze, 12 novembre 1870.

Il Direttore Generale

F. MARCARDI.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Prima pubblicazione)

Si è chiesta la traslazione della rendita iscritta al consolidato 5 per 100 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Napoli, n. 17049, di lire 20, a favore di Garofalo Gabriele fu Raffaele, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Garofalo Gabriella fu Raffaele, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta traslazione.

Firenze, 12 novembre 1870.

Il Direttore Generale

F. MARCARDI.

## CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PASSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione)

In conformità delle vigenti disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunciato nelle debite forme lo smarrimento delle cartelle e polizze sottoscritte, spedite dalle Amministrazioni delle Casse dei depositi e prestiti infrascripte testè sopresse, ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese, e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Polizza n. 510 emessa dalla Cassa dei depositi e prestiti di Milano colla data 21 marzo 1864, rappresentante un deposito della rendita di lire 310 in cartelle al portatore, consolidato 5 per 100, fatto da Apollonio Maria, Niceto e Mariella minori amministrati dal loro padre Andrea, per semplice custodia.

Polizza n. 1458 emessa da detta Cassa di Milano in data 20 febbraio 1865, rappresentante un deposito della rendita di lire 367 78 in titoli nominativi del Debito Pubblico fatto dalla Cassa provinciale delle imposte dirette in Milano per conto dell'Opera Pia Molinari a titolo di cauta custodia.

Polizza n. 1838 emessa dalla Cassa dei depositi e prestiti di Napoli, rappresentante un deposito della rendita di lire 200 fatto da Imberlino Giuseppe, aggiudicatario dell'appalto per lavori di ampliamento al carcere di S. Felice in Benevento, da lui assunti con contratto stipulato il 22 dicembre 1869.

Cartella n. 12856 emessa dalla Cassa depositi e prestiti di Torino, rappresentante un deposito della somma di lire 33 50 fatto da Pizzorno Giuseppe di Rossiglione per lo esercizio della rivendita dei generi di privativa in Rossiglione.

Cartella n. 27679 emessa dalla Cassa di Torino in data 31 luglio 1863, rappresentante un deposito della somma di lire 2991 80 fatto dalla contessa Mathis Faa di Bruno Adelaide in senso del bando della Giudicatura di Alessandria (entro mura) del 12 gennaio 1860 e quale deliberatoria del quarto lotto degli stabilimenti compresi nel fallimento di Bartolomeo De Ferraris situati nella Valle Cantine Castiglione.

Polizza n. 2519 emessa dalla Cassa centrale già in Torino colla data 19 febbraio 1866, rappresentante un deposito della somma di lire 161 83 fatto dall'usciera del tribunale civile di Genova Ansaldo Filippo per rifiuto ad offerta reale di tale somma fatta in Chiavari il 7 dicembre 1865 a Repetto Franco o Francesco fu Giovanni Andrea, ad istanza e per parte dei fratelli Trabacchi Giacomo e Bartolomeo fu Stefano, domiciliati in S. Rufino, come da verbale dell'usciera del tribunale civile di Chiavari Sanguineti Stefano.

Firenze, 30 novembre 1870.

Per il Direttore capo di Divisione

M. GRACCHETTI.

Visto, il Direttore Generale

F. MARCARDI.

## PARTE NON UFFICIALE

## NOTIZIE VARIE

Leggesi nell'Opinione di questa mattina:

Diamo una notizia che siamo certi tornerà gradita a tutti gli Italiani e soprattutto a' cultori della belle arti e della scienza archeologica.

Il giorno 2 corrente venne stipulato il contratto pel quale il governo italiano acquistò dall'imperatore Napoleone I Giardini Farnese, col Palazzo de' Cesari, i musei ed oggetti d'arte che vi si trovano. L'imperatore aveva acquistati quei giardini, dall'estensione di 62 mila metri quadrati, nel 1860 da re Francesco di Napoli, sul suo patrimonio privato, e vi spendeva ogni anno circa 50 mila lire per gli scavi, consacrandovi tutto il reddito che ritraeva da' suoi possedimenti in Italia.

Essendo costretto dalle sue circostanze di cedere quei giardini, volle dare all'Italia un nuovo attestato della sua simpatia, offrendoli al governo per la somma di sole lire 650 mila, affinché non andassero in mani di stranieri. E nell'offrirne la cessione non esprime che due desideri; primo, che fossero continuati gli scavi a beneficio della scienza e dell'arte; secondo, che fosse conservato a dirigerli l'Istituto archeologico prof. Rosa.

Il ministro delle finanze, che trattò questo acquisto, tosto ricevuta la procura dell'imperatore Napoleone che delegava a suo rappresentante il senatore conte Francesco Arrese, fece venire a Firenze il professor Rosa, perchè fosse testimone dell'atto. Come ebbe mostrata la lettera dell'imperatore, che in tanto abbandonava della fortuna, non dimentica, né la scienza, né i suoi cultori, né i suoi personali amici proruppe in diritto pianto.

Benchè egli non ignori in quanta considerazione sia tenuto dal Governo, il quale non avrebbe mai pensato di preporre altri alla direzione degli scavi, pure doveva esser commosso da tanta premura che per lui aveva l'imperatore, uno de' pochi personaggi, che nelle condizioni più varie della vita, e fra le vicende più straordinarie, abbia serbata fede nella amicizia e tenga vivo nell'animo il sentimento della gratitudine. L'atto è stato firmato dal conte Arrese per l'imperatore, e dal ministro Sella per le finanze dello Stato.

L'imperatore ha con questa cessione rivelato, dal castello di Wilhelmsholme come dalle Tuileries, quali sensi nutra per l'Italia e quali auguri faccia pel suo consolidamento in Roma.

— Leggesi nella Lombardia del 4:

Il Comitato di Trieste, per la erezione in quella città d'un monumento alla memoria dell'imperatore Massimiliano d'Austria, ha chiamato a concorrere alla presentazione di progetti, fra i pochissimi scultori italiani ed esteri, il nostro concittadino cav. professore Pietro Magni, il quale, aderendo all'invito, si è posto all'opera. Crediamo che intenda eseguire tre modelli.

— Siamo lieti di annunciarle, scrive la Gazzetta di Venezia, che il signor marchese Strozzi, e il cav. Morosini, deputati alla Società della Regia, hanno stabilito:

a) Che tutti i lavoratori e le lavoratrici addetti alla Fabbrica dei tabacchi abbiano a ricevere l'intera paga anche per quei giorni nei quali non si potesse dar loro lavoro, loro infatti venne a tutti pagati regolarmente le settimane.

b) Che mediante la cessione d'un vicino fabbricato possa essere fornito il modo di dare a tutti lavoro. E loro stesso il locale fu trovato, e venne concluso il contratto di locazione.

c) Che la nostra fonderia veneta di Neville a San Rocco abbia nel più breve termine possibile a rimettere in ordine le macchine.

d) Che si proceda immediatamente alla ricostruzione del fabbricato. Con queste disposizioni avremo in paese il vantaggio derivante dalla circolazione di parecchie centinaia di migliaia di lire.

e) Che sieno espressi ringraziamenti e date gratificazioni a tutti quei corpi militari e civili che si prestarono per l'estinzione dell'incendio. Intanto vennero già mandate in dono lire 120 a ciascuno dei feriti più gravemente, e lire 50 a ciascuno dei feriti più leggermente.

Noi annunciamo questi fatti senza commenti. Siamo certi che tutta Venezia apprezzerà con noi il modo veramente generoso e sollecito col quale la Società della Regia ha intereso a far tosto ogni conseguenza del disastro, e mantrà fra durevoli riconoscenza agli egregi suoi delegati, signor marchese Strozzi e cav. Morosini.

— Scrivono da Atene, 26 novembre, all'Osservatore

Tricestino:  
I visitatori della nostra Esposizione industriale aumentano di giorno in giorno; durante le ore in cui il palazzo dell'Esposizione è aperto al pubblico, con difficoltà si trova posto per passeggiare liberamente da un'ala all'altra. Ciò che attira l'attenzione sono in primo luogo i cottoni e le sete, poi le macchine idrauliche a vapore, i ricami, fra quali v'ha uno dei lavori stupendi delle Isole Jonie, i fiori e le piante esposti con molta eleganza dal professore di botanica signor Orlandi; vengono poi lavori d'intaglio su legno e pietre, marini finissimi e politissimi, quindi minerali, ed in primo luogo i piombi delle miniere di Laurion, esposti dalla società del signor Roux e Comp. Anche vini e tabacco in foglia sono esposti in grande quantità, come pure prodotti rurali con in capo l'ova passa, il prodotto greco per eccellenza.

In quadri e statue l'Esposizione è piuttosto povera; interessante è il modello del bassorilievo che onora le due facciate dell'Accademia che si sta fabbricando a spese del ricco banchiere greco, barone Sina. Saranno due bassorilievi: in uno sarà rappresentato l'Olimpo greco, e nell'altro la nascita di Minerva dalla testa di Giove. Dal modello si può arguire che le disposizioni delle figure sono ben ideate, e faranno un bell'effetto quando saranno eseguite in marmo pentelico di valente artista signor Drossi, il quale, a spese del barone Sina, fece i suoi studi a Monaco di Baviera ed a Roma.

Dei giardini avranno luogo nell'attico studio i così detti giardini olimpici, una specie di festa popolare con cuccagne, salti, lotte, ecc. Dalle provincie del Regno sono venuti qui molti f. restieri per l'Esposizione, e se ne attendono ancora.

MERCATI	FRUMENTO (per ettolitro)				GRANTURCO (per ettolitro)		SEGALE (per ettolitro)		AVENA (per ettolitro)		RISO (per ettolitro)				ORZO (per ettolitro)		VINO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA (per ettolitro)				LEGNA (per miriagramma)				FIENO (per miriagramma)				PAGLIA (per miriagramma)				PANE (per chilogramma)																	
	TENERO		DURO		Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	KOSTRANO		BENTONE		Mass.	Min.	Mass.	Min.	1 <sup>a</sup> Qualità		2 <sup>a</sup> Qualità		FORTE		DOLE		Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.																
	Mass.	Min.	Mass.	Min.							Mass.	Min.	Mass.	Min.					Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.											Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.
Alessandria	23 75	21 50			12 25	11 10	17 50	17 10	10 50	10 10	31 25	28 50	23 75	23 50			34	28					33	33	30	30	1 15	1 15	90	90	42	42	39	39																		
Asi	23 85	22 55			13 10	12 15	15 15	15 15	9 30	9 30	25 15	25 15											40	20	18	18	1 25	1 25	90	90	42	42	39	39																		
Casale Monferrato																																																				
Tortona	23 03	22 11			11 42	10 71	15 70	15 70	9 65	9 65	28	25 60															1 15	1 15	90	90	42	42	39	39																		
Ancona																																																				
Aquila	18 36	16 57																																																		
Arezzo	22 75	21 25	22 50	22 50	10 70	10 70	11 22	11 22	10	10	43	43	43	38	10 71	10 71	35	30	180	180	120	120	18	18	22	22	91	91	27	27	40	40	26	26																		
Anguillara																																																				
Ascoli Piceno	19 42	19 14			13 57	13 14			9 71	9 57	45	37 50																																								
Ripatransone																																																				
Ascoli Piceno	22 16	21 01	24 22	22 53	12 42	12 24	15 48	15 30	10 71	10 71	45 20	45 30			10 71	10 71	15 79	9 74	116	116	102	102	24	23	24	24	32	30	22	21	31	31	26	26																		
Ascoli Piceno	23 60	22 75	24 05	23	13 70	13 44	13 80	13 80	10 71	10 71	45 20	45 30			10 71	10 71	15 79	9 74	116	116	102	102	24	23	24	24	32	30	22	21	31	31	26	26																		
Belluno	22 21	21 19			13 70	13 44	13 80																																													



MERCATI	FRUMENTO (per ettolitro)				GRANTURCO (per ettolitro)		SEGALE (per ettolitro)		AVENA (per ettolitro)		RISO (per ettolitro)				ORZO (per ettolitro)		VINO (per ettolitro)				OLIO D'OLIVA (per ettolitro)				LEGNA (per miriagramma)				FIENO (per miriagr.)				PAGLIA (per miriagr.)				PANE (per chilogramma)			
	TENERO		DURO		Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	MONTANO		MONTANO		Mass.	Min.	Mass.	Min.	1 <sup>a</sup> Qualità		2 <sup>a</sup> Qualità		FORTE		DOLCE		Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.				
	Mass.	Min.	Mass.	Min.							Mass.	Min.	Mass.	Min.					Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.											Mass.	Min.		
		Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.			
Siracusa	17	16 70	18 40	17 80	10 50	9 50					44 70	43 60			8	7 80	44	33	100	93	90	88	20	19	15	14	41	39	29	28	39	39	28	28						
Noto	18 50	17 21	17 21	16 47							39 42	38 42	39 92	39			27 50	26												32	32	30	30							
Sondrio																																								
Treviso	19 14	18 37	21 60	20 90	12 50	12 50					42 50	41 90					48 20	41 80	163 50	163 50	141	124 50	29	29	27	27	1 40	1 40	50	90	33	32	26	25						
Fiume																																								
Atti	18 25	17 59			13 26	12 75			14 50	11 50	10 20	26 70	21 75			13 85	12 75	48	30	250	188	165	125	45	36	39	36	1 25	1 20	85	80	50	40	40	33					
Torino	24 30	21 60			13 40	11 25	16	14 50		9 96	9 63	28 16	23 83																	55	55	42	42							
Carmagnola	23 83	22 90			12 35	11 49	16 03	15 16		9 11	8 67	23 86	20 82	21 69	20 82															70	65	47	44	37	28					
Chivasso	22 41	22 31			11 93	10 81	14 75	13 88		8 33	8 23	23 93	23 83																	95	70	65	47	44	37	28				
Ivrea	22 41	22 31			12 23	12 13	15 91	15 81																						95	70	65	47	44	37	28				
Biella	24 34	23 47			13 05	12 55	16 31	15 66																						95	70	65	47	44	37	28				
Novara	23 80	22 40			12	11 25	14 75	14				56 95	25 40																	70	63	45	45							
Treviso	20 37	18 49			13 74	11 36	12 33	11 36	8 28	7 60	30 08	27 20	25 78	24 34			49 38	28 51	149 06	149 06									79	60	50	50	52	52	41	41				
Conegliano	21 25	20 75			12 50	12 06			10	9 25																					58	48	48							
Castelfranco	20	19 50	21	20 50	13 75	13	12	11	10	9 25	42 57	42	38 76	36	11 50	11 50	30	18	205	200	160	150	35	34	36	29	85	75	52	52	48	46	46	46						
Montebelluna	18 50	18			13	11 50	9	8 50	9	8 50	45	40					30	20	173	172	120	120	12	10	20	28	80	60	50	30	43	43	36	36						
Motta di Livenza																																								
Orsiera	19 50	19			12	11			8 75	8 50							36	31	50											36	34	29	29	09	09	50	48	38	36	
Vittorio	22 16	21 41			12 68	12 10	13	12 50	9 68	9 36	27 46	27 46					23 31	16 31												60	48	49	49	40	40	31	31			
Udine	18 83	17 62			10 77	9 73	12 50	12 50	9 90	9 60	53	36			13	12 90	32 50	20	184	128	120	115								66	47	45	36	40	40	31	31			
Cividale																																								
Latina																																								
Palmanova																																								
Spilimbergo																																								
San Daniele	19 14	17 68			10 64	9 71	12 34	11 56	10 34	9 87							38 34	35 82												40	40	86	86	37	37					
San Vito al Tagliamento			19 25	18 40	11 55	9 68																																		
Venezia																																								
Verona	23 25	21 95			15 05	14	14 15	13 15	9 60	8 80	85 25	34																		90	50	45	51	51	48	48				
Cologna																																								
Isola della Scala	20 93	18			13 90	12 55	11 72	10 88	8 58	7 53	28 79	23 12					46 20	40 17	195	180	115	120	17	15	15	11	68	55	25	20										
Legnago	21 78	20 05			14 80	12 94	13 07	12 63	8 50	8 17	34 86	22 30					33 93	28 28	215 95	177 79	167 79	160	24	21	19	16	96	72	48	42										
S. Bonifacio																																								
Soave																																								
Valdagno																																								
Villafraanca																																								
Vicenza	20 33	18 02			14 79	13 40			13 45	12 56	33 50	31					61	13	220	190	180	160	28	24	25	25	1 05	1 05	63	63	55	55	46	46	48	48				
Bassano	21 08	19 73			13 90	13	13 45	12	13 45	12 56	33 50	31			9 64	9 42	30	17												40	36	30	26	50	50	47	47			
Montebelluna	21 76	20 34	21 76	20 34	15 25	13 87			9 24	8 78	28 31	27 03	23 55	21 80			35	25												70	70	40	40	52	52	46	46			
Schio	18 50	18	19 40	19	15 65	13 85			8 70	7	38 37	36 37	35 50	32 85	12	11 30	38	32	210	200	190	190	38	35	35	32	80	75	35	30	46	46	34	34	46	46				
Thiene																																								

Firenze 17 novembre 1870.

Il Ministro: CASTAGNOLA.

Il Direttore Capo della 1.ª Divisione: N. MIRAGLIA.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

## Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3.º, cap. 3.º, della legge 13 novembre 1859, n.º 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare della seconda classe, del ginnasio Beccaria di Milano collo stipendio di lire milleottocento (L. 1800).

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Milano la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli per esame nell'aula della città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n.º 2643.

Firenze, addì 5 novembre 1870.

Per il Ministro: G. CASTORI.

## MINISTERO

## DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Si rende noto che è posto a pubblico concorso per titoli la cattedra di matematica forestale vacante presso l'Istituto forestale di Vallombrosa con l'attuale assegno di lire 3000, la legge e la somministrazione gratuita della legna e del lume.

Gli aspiranti a tale cattedra dovranno trasmettere al Ministero le loro documentate domande su carta bollata da una lira non più tardi del 15 dicembre 1870.

Non saranno prese in alcuna esame quelle domande alle quali non sia unito il diploma di ingegnere di una scuola superiore di applicazione o del Regio Istituto tecnico superiore di Milano.

Firenze, 22 novembre 1870.

Il Direttore capo della 1.ª divisione: N. MIRAGLIA.

## DIARIO

I fogli francesi del 1.º dicembre riferiscono che il movimento concertato fra le truppe di Parigi e l'esercito della Loira è riuscito a tutto vantaggio delle armi della repubblica, e si ripromettono successi decisivi dall'ulteriore sviluppo del movimento medesimo. Essi registrano inoltre varie notizie di fatti parziali, i cui risultati sarebbero stati tutti favorevoli alle truppe francesi. Alla data del 30 novembre si era saputo ufficialmente anche a Tours che le piazze di Thionville e della Fère avevano capitolato. La Liberté riferisce la voce secondo cui una parte del governo delegato di Tours avrebbe dovuto trasferirsi ad Orléans.

Il conte Beust, il ministro austriaco della guerra barone Kuhn, e il presidente del Ministero ungherese conte Andrássy, dichiarano al Sottocomitato del bilancio della Delegazione ungherica che la situazione militare è soddisfacentissima, che le condizioni politiche, benché gravi, non sono tali da cagionare grandi preoccupazioni.

Riguardo allo stato dei partiti nel seno del Parlamento della Confederazione germanica del Nord, rispetto ai trattati relativi alla nuova Costituzione germanica, si dice che tra i costretti nazionali liberali, e i progressisti interverrebbero alcune divergenze. Il partito progressista decide di proporre che la Costituzione germanica venga sottoposta ad un'Assemblea nazionale eletta secondo la legge elettorale per il Parlamento doganale. Ma pare che questo progetto finora non sia sufficientemente appoggiato.

Si crede che per il Parlamento federale germanico del Nord, il trattato conclusosi colla Baviera verrà posto in discussione prima degli altri, perchè offre maggiori difficoltà. Il Consiglio federale ha approvato la Convenzione colla Baviera.

Secondo la Kreuzzeitung, il governo intende di convocare nel corrente dicembre il Parlamento prussiano.

La Correspondenza provinciale di Berlino afferma che al progetto di conferenza, fatto

dal governo prussiano, hanno aderito la Russia e l'Inghilterra.

La Correspondenza Hoffmann reca che il Parlamento di Baviera è convocato per il 10 dicembre.

Il foglio ufficiale di Pietroburgo pubblica la risposta del principe Gortschakoff alla nota di lord Granville. Il gran cancelliere comincia dal prender atto di ciò che il ministro inglese aveva detto intorno al desiderio di un cordiale accordo tra le due potenze; quindi si duole che l'Inghilterra abbia sollevato difficoltà quanto alla forma della nota russa. La domanda, che la Russia ha fatto, di ricuperare ciò che ella crede un suo diritto, non può essere tenuta come una minaccia di guerra. Il governo dell'imperatore, lungi dal chiedere il totale annullamento del trattato del 1856, dichiara esser disposto a prender parte a qualunque deliberazione diretta a consolidare la tranquillità in Oriente e a mantenere la pace universale.

Da Washington si annuncia che il segretario di Stato, signor Fish, avrebbe dato le sue dimissioni, e gli succederebbe, secondo il Sun di Nuova York, il signor Caleb Cushing, rinomato giuriconsulto di Boston. Si crede che la questione dell'Alabama avrà un pronto scioglimento, ad istanza delle parti interessate.

La Deputazione provinciale di Catania, volendo ancora una volta testimoniare a S. M. la sua gratitudine per aver compiute le aspirazioni nazionali, ha deliberato concorrere colla somma di lire 2,000 all'acquisto della Corona simbolica d'oro da offerirsi al Re.

**DISPACCI PRIVATI ELETTRICI**  
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 8.

Il Daily Telegraph dice che Bismarck ha proposto che il canale di Suez sia posto sotto il protettorato dell'Inghilterra.

Lo Standard assicura che il nuovo prestito turco sarà annunziato tra breve.

Tours, 3.

Un dispaccio del ministro ai prefetti, in data d'oggi, dice che il movimento dell'armata della Loira continua. Questo movimento ha provocato ieri una serie di combattimenti senza un risultato decisivo da alcuna parte. In uno di essi il generale Sonis fu ferito e fatto prigioniero. Questo fatto ha provocato una sosta nella marcia del 17.º corpo. Del resto noi manteniamo le nostre posizioni. Il morale delle truppe è eccellente.

Verso l'Est il nemico attaccò Autun due volte, e due volte fu respinto; la seconda, con perdite importanti.

Nella di nuovo nel Nord, il movimento di ritirata del nemico sembra deciso.

Tours, 3.

Un pallido particolare, disceso ieri presso Mantes e partito da Parigi il 1.º sera, non reca alcuna lettera o dispaccio che porti notizie più recenti della sera del 30. Ma delle informazioni verbali, date dagli aereonauti giunti oggi a Tours, risulta che i Francesi conservano giovedì sera le posizioni conquistate nei combattimenti del 29 e del 30. Essi si preparavano a riprendere energicamente il loro movimento d'offensiva nel mattino del 29, ma lo straripamento del fiume li obbligò ad aggiornare questo movimento fino al 30.

Il generale Vinoy s'era spinto molto avanti, quando fu informato che Ducrot era obbligato ad aggiornare il passaggio dell'Alma. La necessità di combinare i suoi movimenti con quelli

di Ducrot fece determinare Vinoy a ritirarsi, senza però essersi costretto dal nemico. Ducrot riprese il movimento in avanti il 30 e riportò i successi già conosciuti.

È esatto che i Prussiani abbiano ripreso Champigny, ma i Francesi lo ripresero nuovamente.

Il dispaccio prussiano il quale assicura che i Francesi hanno chiesto una sospensione d'armi per 6 ore per seppellire i morti è inesatto; gli aereonauti dicono che invece furono i Prussiani che domandarono una sospensione d'armi, la quale fu accordata dai Francesi per due ore.

Cairo, 3.

Le notizie sulla riunione della Conferenza produssero qui una impressione rassicurante. Si ritiene che le complicazioni in Oriente siano eliminate. Si ha da buona fonte che il governo egiziano, dietro tali assicurazioni, incominciò a licenziare le truppe.

Versailles, 3.

(Ufficiale). — Oggi non ebbe luogo alcun combattimento importante, ma sembra che il nemico vada rinforzandosi dinanzi Vincennes.

Ieri la divisione Treskow s'impadronì di 7 cannoni e fece 1800 prigionieri, fra i quali un generale e 20 ufficiali.

Fontaine, 3.

Nella notte scorsa fu costruita una batteria, dalla quale incominciò il bombardamento di Belfort fino alle ore 8 di questa mattina.

Il reggimento Ostroksi prese le posizioni necessarie e le difese con bravura.

Versailles, 4.

(Ufficiale). — Ieri il principe Federico Carlo 3.º e 9.º corpo respinse il nemico presso Chevilly e Chilleux; nella foresta d'Orléans furono presi due cannoni.

Lione, 3 (sera).

In tutta la giornata d'oggi vi fu combattimento sulla strada fra Autun e Arinay-le Duc il generale Cremer inseguì vigorosamente il nemico.

Tours, 4.

Una comunicazione ufficiale annunzia che l'armata della Loira sospese venerdì e sabato il suo movimento, in seguito alla viva resistenza che incontrò. Sembra che il nemico abbia concentrato masse considerevoli fra Pithiviers, Artenay e Orléans.

Ebbene luogo in diversi punti parecchi combattimenti senza un risultato decisivo per alcuna parte. In tutti di essi il generale Sonis fu ferito e fatto prigioniero. Questo avvenimento produsse una certa emozione nel suo corpo d'armata, il quale però non tardò di riprendere la sua fermezza.

Dinanzi questa resistenza, maggiore di quella che supponevasi, l'armata dovette ritirare nelle forti posizioni che occupava dinanzi Orléans ed aggiornare la continuazione del suo movimento.

Se il compito di essa diviene in tal guisa più pesante, in contrappunto si ottiene l'effetto di tener libera l'armata del generale Ducrot, il quale non avrà a combattere le masse che si supponeva dovessero portarsi contro di lui e che attualmente sono ritornate innanzi ad Orléans.

Il tempo si dispone a un leggero miglioramento; nonostante è probabile un po' di pioggia in alcune delle nostre stazioni.

**UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO**  
Firenze, 4 dicembre 1870, ore 1.ª pom.

Oltre a molte stazioni del centro, la neve è caduta anche nell'Italia meridionale, e specialmente a Bari, Brindisi e Taranto. I venti sono vari e generalmente deboli. Il mare è grosso a Porto Torres; agitato a Portoferraro e Brindisi; calmo e mosso negli altri laghi. La pressione è aumentata specialmente nel sud della Penisola. Stasera alle 8 la temperatura era sotto lo zero in quasi tutta l'Italia superiore e media.

**OSSEVAZIONI METEOROLOGICHE**  
(fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze)  
Nel giorno 4 dicembre 1870.

Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	ORE		
	9 antm.	3 pom.	9 pom.
756,0	757,5	758,2	
Termometro centigrado	-0,5	0,0	-0,5
Umidità relativa	90,0	90,0	90,0
Stato del cielo	nuvoloso e neve debole	nuvoloso e neve debole	nuvoloso e neve debole
Vento direzione e forza	NE debole	NE debole	NE debole
Temperatura massima	0,0		
Temperatura minima	-3,5		
Minima nella notte del 3 dicembre	-1,0		
N. e strada nelle 24 ore	mm. 1,6		

Spettacoli d'oggi.

**TEATRO PAGLIANO, 7 1/2.** — Rappresentazione dell'opera del maestro Cortesi: *La colpa del cuore*.

**TEATRO NICCOLINI, 7 1/2.** — Rappresentazione straordinaria in cui prenderà parte la signora Adelaide Ristori. Il teatro sarà illuminato a giorno in onore alla Deputazione spagnuola.

**TEATRO DELLE LOGGE, ore 8.** — La drammatica Comp. Gualtieri-Pezana rappresenta: *Calena d'oro e calena di ferro* — *L'esordiente*.

**TEATRO NAZIONALE, 7 1/2.** — Rappresentazione dell'opera del maestro De Gioia: *Don Checco*. — Ballo: *La nipote di un parroco*.

**TEATRO ROSSINI, 7 1/2.** — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Ernani*. — Ballo: *La Dea dei mari*.

**TEATRO DELLA PERGOLA.** — Riposo.

Domani, 6 dicembre, rappresentazione dell'opera del maestro Marchetti: *Ruy Blas*. — Ballo del coreografo A. Palladini: *Odina*. Il teatro sarà illuminato a giorno.

FRA ENRICO, gerente.

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 30 novembre 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Qualsiasi invio o reclamo che riguardi l'associazione o la spedizione del giornale, i vaglia postali, le domande d'inserzioni od annunci debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE all'AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (Via del Castellaccio, Firenze).

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 5 dicembre 1870)											
VALORI				CONTANTI		FINI CORRERENTI		FINI PRONTI		Rendite	
				L	D	L	D	L	D		
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	59	58 95	59 15	59 12						
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	35 10	34 90								
Imprerito Nazionale 5 0/0	1 ottobre 1870			78 40	78 30						
Obbligaz. sui beni eccles											

